

Sui monti scarpazi

Romania, 1914-1918 — In Romania, nel 1917, fra i giovanissimi trentini della classe 1899 arruolati in un reparto dell'esercito austriaco, nacque questo triste canto che, riportato in patria da uno dei pochi superstiti, era spesso cantato in una famiglia vicina al nucleo originario da cui nacque il Coro della SAT. Il testo è sicuramente adattato su qualche antico spunto o frammento melodico ed è caratteristicamente intercalato con parole dialettali, come spesso si verifica nel canto popolare. "Scarpazi" è la storpiatura di Carpazi.

*Quando fui sui monti « Scarpazi »
« miserere » sentivo cantar.
T'ò cercato fra il vento e i crepazi
ma una croce soltanto ò trovà.*

*Oh mio sposo eri andato soldato
per difendere l' imperator,
ma la morte quassù hai trovato
e mai più non potrai ritornar.*

*Maledeta la sia questa guera
che mi ha dato sì tanto dolor.
Il tuo sangue hai donato a la tera
hai distrutto la tua gioventù.*

*Io vorrei scavarmi una fossa
sepelirmi vorrei da me
per poter colocar le mie ossa
solo un palmo distante da te.*

Armonizzazione A. Pedrotti

Andante sostenuto

TENORI

BASSI

1. 2. D.C. per finire

Quan - do fu - i sui mon - ti "Scar - pa - zi" — "Mi - se - re - re" sen - ti - vo can - tar. — T'ò cer-
-ca - to fra il vento e i cre - pa - zi ma u - na cro - ce sol - tan - to ho tro - v à. T'ò cer - v à. Quan - do
fu - i sui mon - ti "Scar - pa - zi" — "Mi - se - re - re" sen - ti - vo can - tar.